

IL MODULO RESIDUALE QUESTO SCONOSCIUTO

La parola agli insegnanti!

Fulvia Dematteis Collaborateur didactique - Circonscription de Pont-Saint-Martin

Quando si vuole analizzare un problema, quando ci si vuole collocare nella prospettiva della valutazione, occorre sempre avere ben chiaro il punto di partenza, l'analisi della situazione della realtà, il punto di vista degli "attori" della realtà stessa.

Ecco perchè nell'ottica di "parlare" del discusso modulo residuale più noto come "il 4 su 3" ho preferito riportare le interviste fatte con gli insegnanti del nostro Circolo che operano per l'appunto su moduli residuali.

Sono state esaminate 3 situazioni di Modulo residuale anche diverse fra loro proprio per fornire una lettura la più reale possibile e per tentare di mettere in luce tutti i "pro" e i "contro" dell'organizzazione modulare su 3 classi. Il nostro tentativo era quello di far emergere gli aspetti positivi e negativi delle tre situazioni tipo, ma nel corso dell'intervista e nel momento della rilettura, ci si è accorti che era perlomeno difficile in quanto una delle due colonne risultava "vuota" rispetto all'altra.

Questo perchè, ribadendo i punti di vista dei vari attori della scena, ognuno dà della situazione in cui agisce, un'interpretazione molto legata al proprio vissuto, molto coinvolgente rispetto alle risorse che mette in atto e che trova nel suo "territorio" e, in questo caso particolare, nel suo modulo. Lasciamo perciò al lettore scoprire quale colonna sia più "piena" permettendogli,



se opera su un modulo residuale, di fare una valutazione di confronto con la nostra esperienza, e di fornire, a chi non si trova in questa organizzazione modulare, la possibilità di riflettere sulle difficoltà o sulle opportunità che questa tipologia di modulo offre. Saremmo anche lieti di sollecitare la voglia di chi opera nel mondo della scuola di farci arrivare le sue riflessioni, le sue domande-problema oppure le sue possibili soluzioni ai problemi da noi esposti.

Ecco qui di seguito le situazioni di modulo residuale da noi analizzate.

a) Scuola di Donnas-Vert n° 29
alunni così suddivisi
classe

1 ^a e 2 ^a	9 alunni	} 4 insegnanti operanti sui tre gruppi classe
3 ^a	9 alunni	
4 ^a e 5 ^a	11 alunni	

b) Scuola di Donnas Cap. n° 45
alunni così suddivisi

classe

3 ^a	21 alunni	} 4 insegnanti operanti sui tre gruppi classe
4 ^a	10 alunni	
5 ^a	14 alunni	

c) Scuola di Prati Nuovi n° 33
alunni così suddivisi

classe

3 ^a	15 alunni	} 4 insegnanti operanti sui tre gruppi classe
4 ^a	9 alunni	
5 ^a	9 alunni	

Ecco ora "les points de vue" degli insegnanti.

Scuola di Vert

"Il nostro modulo "4 su 3" è un modulo residuale atipico, in quanto operiamo su dei gruppi classe (1^a e 2^a 4^a e 5^a abbinati) con un numero di alunni abbastanza esiguo. Poichè anche in anni scolastici in cui non era in atto la sperimentazione, noi eravamo abituati a lavorare con classi abbinati tra loro, la nuova organizzazione modulare non ci ha creato nuovi problemi. Avevamo avuto negli anni precedenti la possibilità di lavorare con

moduli distinti di 1° e 2° ciclo e questo aveva facilitato notevolmente il nostro compito di insegnanti, arricchendo i momenti educativi con l'utilizzo della compresenza e di molti momenti d'interclasse.

L'esperienza di questo anno scolastico 1991/1992 ci ha costretti a rivedere l'organizzazione e l'impostazione delle attività didattiche con un orario più parcellizzato perchè abbiamo "perso" un insegnante e siamo state costrette a unificare le classi 1^a 2^a e 4^a 5^a.

L'aspetto negativo che vogliamo mettere in risalto è la mancanza totale di compresenza in attività specifiche nelle varie classi perchè la nostra suddivisione delle competenze non ci permette di attuarla.

Nella scelta degli ambiti di insegnamento abbiamo tentato di salvaguardare un minimo di continuità sia rispetto alla classe sia rispetto alla materia insegnata l'anno precedente.

Ad esempio chi insegnava lingua italiana in 3^a lo scorso anno ha mantenuto questa scelta, cosa molto utile dal punto di vista didattico per portare avanti un discorso, un lavoro già iniziato l'anno precedente.

Il momento in cui ci pare si possa parlare meno di "riforma e sperimentazione", è il pomeriggio quando manca sempre un insegnante perchè in riposo, per cui gli insegnanti che restano devono occuparsi ognuno di un gruppo classe.

Noi crediamo di poter affermare che, malgrado tutte le difficoltà, il nostro modulo residuale funzioni discretamente perchè molte attività sono fatte in comune coprendo quella che noi definiamo "l'area del progetto". Tutte le uscite, le attività che comprendono le educazioni, le osservazioni sull'ambiente vengono fatte nei momenti di interclasse, per piccoli gruppi eterogenei per classe e per età. Noi insegnanti gestiamo, a rotazione, i vari gruppi, proponiamo attività che abbiamo programmato insieme e quindi, con spirito di adattabilità, cerchiamo di superare le difficoltà di orario, di gestione del tempo, di impostazione di lavoro di qualunque disci-

plina anche se poi viene seguita dalla collega".

Scuola di Donnas capoluogo

"Come insegnanti abbiamo pensato di tenere conto, in questa nostra riflessione, anche del punto di vista dei bambini: nell'ottica del modulo, 45 bambini non riescono mai a lavorare tutti insieme. Questo perchè si formano dei gruppi con un numero di partecipanti troppo elevato; il lavoro in gruppo va fatto, a parer nostro, con gruppi piccoli. Nel modulo "4 su 3" si hanno nella rotazione, troppi insegnanti, e i bambini sono sottoposti a rapporti, metodologie nuove, non c'è continuità sotto alcun aspetto.

Dal punto di vista dell'insegnante vogliamo sottolineare che, cambiando continuamente classe, non puoi fare un programma pluriennale, avere un filone dalla prima alla quinta, l'insegnante che ti sostituisce non sa bene cosa si è fatto, come procedere: ti manca la memoria della classe.

In merito alla organizzazione di quest'anno, il nostro grosso problema è stato quello di far quadrare l'orario e le materie.

Abbiamo perciò scelto che le insegnanti lavorassero solo su 2 classi perchè altrimenti il modulo non era gestibile: c'è poca compresenza, non si possono seguire tutte le programmazioni; si ha più parcellizzazione delle competenze dovuta alla suddivisione delle materie. La scelta della nostra organizzazione ci ha procurato questi vantaggi: numero minore di bambini da seguire, possibilità di fare dei legami con le altre discipline perchè ad esempio l'insegnante che insegna lingua italiana in 4^a insegna anche lingua francese.

Ciò che vorremmo però mettere in rilievo è che il modulo "4 su 3" resta comunque una forzatura, un'organizzazione spesso ingestibile, e ci sentiamo perciò di suggerire a chi è competente e può fare delle scelte, di riflettere, di rivedere questo tipo di organizzazione modulare, di pensare a delle alternative proprio nell'ottica del benessere, dello stare bene a scuola, per migliorare sempre "il luogo di

apprendimento" di bambini e insegnanti."

Scuola dei Prati Nuovi

"Nella nostra esperienza, ormai biennale, sul modulo residuale, ci preme evidenziare due cose.

a) l'aspetto positivo: cioè la nostra capacità di organizzazione nel riuscire a lavorare solo su due classi;

b) l'aspetto negativo: con difficoltà nel fare l'orario, difficoltà di suddivisione delle materie, impossibilità nell'utilizzare la compresenza

Esperienza del primo anno: tutte le insegnanti erano presenti sulle tre classi

- Ins. A italiano in 3^a 4^a 5^a
Ins. B francese in 3^a 4^a 5^a
Ins. C matematica in 3^a 4^a 5^a
Ins. D storia/geografia/scienze in 3^a 4^a 5^a

Esperienza del secondo anno:

- Ins. A italiano/storia/geografia/scienze in 3^a storia/geografia/scienze in 4^a
Ins. B italiano/francese in 4^a storia/geografia/scienze in 5^a
Ins. C italiano/francese in 5^a francese in 3^a
Ins. D matematica in 3^a 4^a 5^a

La seconda esperienza risulta essere migliore in quanto l'orario è meno spezzettato.

I bambini lavorano con tre insegnanti invece che con quattro.

Le insegnanti hanno meno carico di lavoro perchè le materie sono omogenee nelle classi; ci sono meno correzioni; si riesce a utilizzare le attività svolte nelle due lingue. Ci teniamo però a precisare che la funzionalità del modulo dipende dal numero di alunni."